

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

## DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

## Ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi

4

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI -

Roma, 1/7/85

OGGETTO: Riesame dell'istanza della Soc. AGIP per [redacted] del termine di inizio dei lavori di perforazione nell'ambito del permesso di ricerca [redacted] (prov. Napoli, Salerno e Caserta).

*reputo dirotti  
(non rievocante causa  
forse neppure)  
decade*

L'istanza in oggetto si riferisce al permesso di ricerca "POGGIOMARINO", conferito alla Soc. AGIP con D.I. 14/6/1982 su un'area di 56.480 ha, il cui obbligo di perforazione, fissato nei termini massimi previsti dalla legge, scadrà il 31 luglio p.v..

Con istanza dell'11/4/1985, già sottoposta all'esame di questo Comitato Tecnico nella seduta del 13 giugno u.s., (punto 5 A), la Soc. AGIP ha chiesto di procrastinare tale termine fino al 13 giugno 1986 (data di scadenza del primo quadriennio di vigenza) adducendo le seguenti motivazioni:

- le indagini geologiche e geofisiche hanno avuto inizio entro i termini prescritti (6 mesi dalla notifica del decreto) e

DIA/CP

./.

- si sono sviluppate in tre successive campagne dal 21/8/82 al 22/11/84, dando luogo ad un rilievo di oltre 195 km di linee sismiche per un costo totale di 1.228 milioni di lire;
- tali rilievi, sebbene ricoprano l'intera area del permesso, fatta eccezione per la parte occupata dal cono di deiezione del Vesuvio, non hanno evidenziato alcun "prospect" sicuro al livello dei carbonati, e pertanto la società non è in grado di proporre una ubicazione valida per un pozzo esplorativo che possa iniziare entro il 31/7/1985.

La Soc. AGIP faceva infine presente di avere l'intenzione di eseguire ulteriori 50 km di linee sismiche, che consentissero di meglio definire l'andamento dei calcari di piattaforma, in corrispondenza di un prospetto già in parte definito, correlandone i dati con i risultati del pozzo geotermico "TRECASE 1" perforato nell'area dalla joint-venture AGIP-ENEL nell'ambito dell'ex permesso di ricerca di fluidi geotermici "OTTAVIANO", nel quale sono state riscontrate manifestazioni di idrocarburi.

Questo Comitato tuttavia, pur riconoscendo le difficoltà connesse alle operazioni in un'area nuova per l'esplorazione, non ha ritenuto di intravedere tra le motivazioni addotte dalla società istante quelle cause di forza maggiore necessarie per spostare il termine per l'obbligo di perforazione oltre i limiti di legge, ed ha espresso inoltre l'avviso di conoscere per quali motivi la Soc. AGIP non abbia realizzato i nuovi 50 km di linee sismiche previsti in tempo utile a programmare un successivo eventuale sondaggio esplorativo.

Conseguentemente questo Ufficio, con telex n.393115 del 14/6/85, ha invitato la Soc. AGIP a fornire con la massima urgenza chiarimenti al riguardo.

./.

Con nota pervenuta il 27/6/1985 la Società AGIP ha per tanto fornito i seguenti chiarimenti richiesti:

"Sull'argomento, la nostra Società, nell'asseverare di avere condotto i lavori di ricerca secondo i canoni della buona pratica professionale e quindi anche secondo tempi sicuramente conseguenti, si pregia precisare quanto segue:

- il permesso di ricerca "Poggiomarino" è stato accordato alla nostra Società con D.M. 14/6/1982, all'epoca l'AGIP era in possesso di alcune linee sismiche per un totale di 38,46 km, rilevate nel 1979 in regime di permesso di ricerca di fluidi geotermici, denominato "Ottaviano", con uso d'esplosivo, copertura 600% e "group interval" di 40 m. Tali linee non fornivano però elementi utili per diversi motivi:

- 1) la presenza di una coltre superficiale di vulcaniti che assorbiva l'energia sismica;
- 2) l'intensa urbanizzazione della zona che ha imposto frequenti salti di registrazione;
- 3) la conseguente insufficiente copertura del rilievo.

Per i motivi su citati veniva scelto l'utilizzo del metodo di rilievo "vibro seis" con "group interval" di 30 m e copertura 1200% adottando appropriate tecniche di rilievo e di processing studiate ad hoc per le condizioni esistenti . . .

Il rilievo, per km 46,56 di linee, eseguito dal 21/8/82 al 18/9/82, veniva affidato alla contrattista Western Ricerche Geofisiche che ne curava anche il processing.

L'area del rilievo era localizzata nella parte meridionale del permesso in prossimità del pozzo TRECASE 1 (perforato nell'ex permesso AGIP-ENEL per geotermia OTTAVIANO) dove erano stati messi in evidenza, nella serie plio-pleistocenica, indizi di idrocarburi.

L'interpretazione dei dati, effettuata già nel periodo

marzo-giugno 1983, metteva ancor più in evidenza che nell'area del pozzo TRECASE 1 la copertura vulcano-detritica assorbiva l'energia e mascherava completamente il responso del panorama geologico sottostante . . . . Nelle zone marginali, dove questa copertura era assente o ridotta si intravedevano solo alcuni segnali relativi sia alla copertura plio-pleistocenica sia al presunto substrato pre-pliocenico. . . .

Si decideva, in base alle considerazioni suddette, di procedere ad un rilievo nelle aree settentrionali del permesso dove, dai dati di cartografia geologica, la copertura piroclastica sarebbe dovuta risultare più ridotta .

Il nuovo rilievo, programmato nel 2° semestre 1983, veniva affidato alla contrattista GLOBE Exploration S.p.A. Rispetto al precedente venivano modificati i parametri di acquisizione ("group interval" di 40 m e copertura 3000%). Nel periodo 13/1/1984 - 15/3/1984 venivano rilevati km 93,800 di linee ed entro l'estate 1984 erano disponibili i dati processati dalla Western Ricerche Geofisiche.

La qualità dei dati sismici, nettamente superiore a quella dei rilievi precedenti, permetteva di mappare alcuni livelli (un livello nell'ambito della copertura pleistocenica e il top del pre-pliocene) e di delineare una prima carta organica, se pure a carattere regionale, dell'area settentrionale del permesso.

Veniva quindi immediatamente programmato un rilievo di dettaglio nella stessa area con il duplice obiettivo di definire il presunto top dei carbonati (o comunque del substrato pre-pliocenico) e di verificare alcune situazioni nella serie plio-pleistocenica.

Il rilievo, per 54,72 km di linee, eseguito dalla stessa contrattista e con gli stessi parametri del precedente, veniva effettuato nel periodo 9/10/1984 - 22/11/1984.

L'interpretazione dei dati, effettuata durante i primi mesi del 1985, metteva in evidenza strutture di dimensioni molto modeste e non permetteva di definire con sufficiente chiarezza il panorama del substrato pre-pliocenico.

A questo punto, non essendo emerso alcun prospect di interesse tale da giustificare la perforazione e mancando i tempi tecnici per eseguire un nuovo rilievo si ritenne necessario e giustificato presentare un'istanza di proroga dei termini di perforazione.

Com'è possibile rilevare da quanto sopra esposto, l'impegno di lavoro sostenuto nel permesso è stato notevole (195 km di linee sismiche nuove, per una spesa di £ 1228 milioni su una area di 56.480 ha, di cui 10.000 ha circa occupati dall'apparato vulcanico del Vesuvio) e si è svolto con la dovuta continuità in tempi che possono sembrare dilatati soltanto in conseguenza delle particolari difficoltà della situazione geologica esistente, che ha imposto studi in continua evoluzione per i metodi di rilievo e per le tecniche di processing."

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

*Ilumin*

